

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.451.
PUBBLICITÀ - mm. colonne - Commerciale
Città 150 - Domenicale L. 200 - Echi
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 150 - Legali
L. 100 - Rivolgersi (UPI) - Via Parlamento, 6.

ultime l'Unità notizie

ACCENTUATA TENDENZA ALLA DEPRESSIONE NELL'ECONOMIA U.S.A.

1.132 mila nuovi disoccupati da ottobre a novembre in USA

Il più basso livello di occupazione registrato dal 1949, inferiore di 400 mila al novembre dell'anno scorso — Debolezza di titoli industriali e inflazione

NEW YORK, 14. — Un così basso livello di occupazione e centoventimila dei lavoratori degli Stati Uniti sono rimasti senza lavoro nel corso dell'ultimo mese, a crescendo le file già purtroppo assai numerose dei disoccupati americani.

Ne ha dato notizia il Dipartimento del Commercio, precisando che nel mese di novembre il livello della occupazione è stato negli Stati Uniti di 64 milioni e 873 mila, cioè un milione e 132 mila meno che in ottobre, ovvero 400 mila meno che nel novembre del 1956. Dal 1949, anno di depressione economica (superata poi con le commesse governative connesse con l'avventura di guerra in Corea), non si registrava negli Stati Uniti un

Interrogazione di Sanli sull'emigrazione in Belgio

Il Segretario generale aggiunto della C.C.I.L. di Parigi, Dr. Sanli, ha interrogato i ministri degli Esteri e del Lavoro per conoscere i termini della convenzione recentemente fissata a Roma, che clare dal 1 settembre 1958 l'emigrazione dei minatori in Belgio, nonché per sapere i motivi in base ai quali le nostre autorità non hanno ritenuto opportuno consultare in materia i sindacati dei lavoratori.

Un aereo sovietico vola a 2.000 Km. orari battendo il record detenuto dagli Stati Uniti

Il collaudatore Korowskin dichiara che l'aviogetto può raggiungere una velocità ancora maggiore — Perfetta esecuzione di manovra ad ogni quota

MOSCA, 14. — La velocità di 2.000 chilometri orari — velocità pari a quella iniziale di un proiettile di artiglieria — è stata raggiunta da un aviogetto da caccia supersonico sovietico pilotato dal collaudatore Nikolai Korovuskin, informa oggi il giornale Sovetskaya Aviatsiya.

L'apparecchio, con ali flettente inclinate all'indietro, con una coda molto affusolata e una fusoliera simile a quella di un missile, è stato collaudato ieri per due volte. La seconda volta esso è volato all'altitudine massima. I collaudati hanno dimostrato che l'avareccio è capace di eseguire qualsiasi manovra tattica in volo orizzontale e verticale alla massima quota.

La velocità di 2.000 chilometri orari rappresenta un nuovo record mondiale. Appena due giorni or sono — hanno osservato i tecnici occidentali accreditati presso le ambasciate a Mosca — un aereo a reazione americano aveva volato alla velocità di 1.100 miglia orarie, battendo così il precedente record detenuto dagli inglesi.

La velocità raggiunta dall'aviogetto sovietico equivale invece a circa 1.240 miglia orarie.

Il collaudatore Korovuskin che è un asso della seconda guerra mondiale, insignito dell'ordine di Eroe dell'Unione Sovietica, ha tuttavia dichiarato: « L'altezza e la velocità da me raggiunta non sono obiettivi massimi dei nostri caccia. Questo apparecchio può superare la velocità di 2.000 km. orari ».

Completa la statalizzazione delle aziende olandesi nella Repubblica indonesiana

GIACARTA, 14. — L'agenzia ufficiale indonesiana — Antara — ha annunciato che quasi tutte

Un crollo allo stadio di Glasgow ha travolto centinaia di scolari

Uno dei ragazzi è morto e altri trenta sono rimasti feriti

GLASGOW, 14. — Un muro di cinta è crollato oggi durante lo svolgimento di una partita di calcio provocando il ferimento di parecchi spettatori, scolari per la maggioranza.

Secondo le prime informazioni disponibili, non vi è stata alcuna vittima. I feriti più gravi sono quelli sui quali si è abbattuto il muro. Altri, che si erano appollaiati al di sopra di esso, hanno riportato contusioni più leggere.

Al soccorso dei ragazzi feriti si sono dedicati agenti di polizia spettatori e gio-

latori. Numerose ambulanze hanno portato all'ospedale i feriti più gravi.

Nel crollo del muro è morto un ragazzo di 12 anni e i feriti sono non meno di trenta.

Il muro è crollato a causa della pressione degli spettatori, esattamente sette minuti dopo l'inizio di una partita di calcio fra due squadre di prima divisione, il « Celtic » e il « Clyde ».

Enthusiasmato da un goal del « Celtic », numerosi tifosi, in piedi all'eccezione, si sono spinti avanti con movimenti scomposti premen-

do sul muro, il quale non ha resistito alle spinte ed è crollato.

Estrazioni del Lotto

Bari 58 21 53 19 34
Cagliari 29 61 88 75 37
Firenze 68 84 54 71 82
Genova 40 5 52 17 78
Milano 31 51 85 46 70
Napoli 32 87 3 39 63
Palermo 39 89 54 78 29
Roma 67 6 83 2 38
Torino 52 89 77 19 48
Venezia 24 32 51 6 82

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Pella ha avuto due giornate piuttosto intense. Va detto subito che la posizione italiana è qui giudicata « la più chiara », di tutte « la più aperta », in quanto che il governo di Roma non pone condizioni di sostanza all'accettazione dei missini intermedi americani (con o senza testata atomica) in quanto a quelli che già si trovano nel Veneto.

Per quanto riguarda il colloquio Macmillan-Giscard si afferma « le cose appaiono del tutto veritiera, anche se mancano informazioni ufficiali » che il presidente del consiglio francese ha fatto al « premier » in gergo il discorso che aveva tenuto ieri a Dulles: « la Francia è disposta a cooperare più strettamente per il rafforzamento militare della NATO (cioè ad accettare le rampe di lancio per i missini), a condizione che l'America riconosca la posizione francese nel Nord-Africa, che a Parigi sia riservato il diritto di controllo sull'utilizzo delle armi « modernissime » che dovrà ospitare, e che venga chiarita con precisione la posizione inglese nella NATO.

Pella ha avuto due giornate piuttosto intense. Va detto subito che la posizione italiana è qui giudicata « la più chiara », di tutte « la più aperta », in quanto che il governo di Roma non pone condizioni di sostanza all'accettazione dei missini intermedi americani (con o senza testata atomica) in quanto a quelli che già si trovano nel Veneto.

Il piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite ad un pranzo offerto dall'associazione della stampa estera. Qui ha pronunciato un discorso ricco di punte antisovietiche. Ha riconosciuto che la strategia militare non è sufficiente, se essa non è appoggiata dalla

opinione pubblica nello sforzo di fronteggiare « la minaccia diretta al cuore dell'Europa », e perciò ha fatto appello alla collaborazione della stampa per convincere i popoli. Per Pella, le difficoltà attuali nascono dal fatto che « l'URSS non ha volontà di impegnarsi sulla via del disarmo ». Una facile bugia.

Del piano per il Medio Oriente che Pella prende il nome, nonché delle istanze dei missini e dell'Africa del Nord, il ministro degli Esteri italiano aveva parlato ieri sera con Pinelli in occasione del rientrimento di Pella in Francia. Il ministro francese della nostra ambasciata. Sugli stessi problemi, Pella ha avuto oggi un « confronto di opinioni » (« confronto somiglianza di pensiero », così ha detto lui) con Giscard, insieme con il quale si è trattato per un'ora e mezzo, parlando altresì della cooperazione europea in vista della conferenza dei « sei » della prossima settimana.

A mezzogiorno, il ministro degli Esteri italiano è stato invitato ospite